

Giaveno. L'agguato nella serata di lunedì. Aggredite e picchiate da tre uomini a volto coperto

Madre e figlia rapinate in casa Mezz'ora in ostaggio dei ladri

Porta sul volto i segni dell'aggressione Gabriella Pavani mentre, ancora scossa, racconta la mezz'ora di terrore vissuta la sera precedente, insieme alla figlia venticinquenne, Beatrice Alberghini, vittime entrambe di una rapina nella loro villa di via Musinè, a Giaveno. Sono circa le 21 di lunedì scorso, 14 febbraio, quando tre uomini, vestiti di nero e con il passamontagna, scavalcano con facilità il cancello dell'abitazione, attraversano il giardino, un calcio ai due cagnolini e riescono a penetrare in casa forzando una porta finestra che dà sul cortile. Gabriella Pavani sta guardando la te-

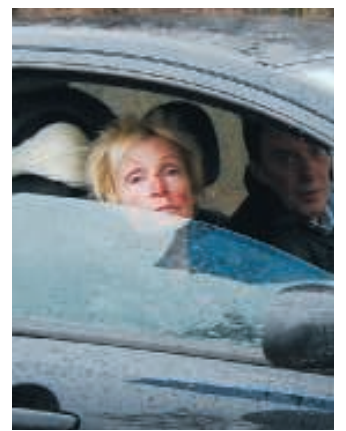


La villa svaligiata dai ladri e sopra Gabriella Pavani, vittima dell'aggressione insieme alla figlia Beatrice

levisione in soggiorno, la figlia Beatrice è al piano di sopra. Assente in quel momento l'unico uomo di casa, Luciano, padre e marito. E' un attimo: senza fare il minimo rumore i ladri arrivano in soggiorno, uno dei tre afferra da dietro la donna, inizia a stratonarla, le stringe bocca e torace con una coperta, mentre un secondo sale in mansarda e trascina la figlia al piano di sotto, giù per scale. Intanto la razzia della casa ha inizio. "Dacci i soldi, voi ricchi noi poveri, ci ripetevano con un accento straniero - ricorda quei drammatici momenti la Pavani, mentre mostra i lividi sul volto e sulla nu-

ca - Nel frattempo quello che mi teneva continuava a stringere la coperta e mi percuoteva. Mi sono sentita soffocare". In poco più di mezz'ora i malviventi mettono sottosopra l'abitazione. "Hanno rovistato in ogni cassetto, alla ricerca di oro, collane, anelli, soldi, ma scartando la bigiotteria - continua la donna - Cercavano la cassaforte, ma non l'abbiamo mai avuta. Mi hanno portato via tanti ricordi di mia madre, preziosi ma soprattutto di grande valore affettivo".

Le è rimasta la fede al dito: "Hanno tentato di sfilarmela, ma non ci sono riusciti". Le due donne, bloc-



cate sul divano, vengono legate alla bell'e meglio, con alcuni lacci di scarponi, mentre i tre malviventi fuggono nel buio della sera con un considerevole bottino. In pochi minuti madre e figlia riescono a liberarsi e chiedono aiuto: arrivano i carabinieri, accorrono i vicini di casa.

Quando Luciano Alberghini rientra a casa il cortile è già invaso dalle volanti delle forze dell'ordine e corre ad abbracciare la moglie Gabriella e la figlia Beatrice. Un 14 febbraio che entrambe faranno fatica a dimenticare.

ANITA ZOLFINI

Sabato previsto un primo incontro dei residenti direttamente in strada

A borgata Villanova cresce la paura I residenti pensano ad un Comitato

Sale la preoccupazione tra i residenti di Villanova, la zona residenziale di Giaveno da tempo nel mirino di ladri e malviventi: strade, disseminate di ville e villette, che si diramano nel raggio di qualche chilometro dalla via da cui prende il nome la borgata. L'escalation di furti è andata crescendo proprio in questi ultimi giorni, tra giovedì e sabato, episodi avvenuti in pieno giorno e culminati nella rapina dello scorso lunedì sera ai danni di due donne, per più di mezz'ora in balia di tre criminali. Le classiche gocce che hanno fatto traboccare il vaso, già stracolmo di paura. Ecco allora che alcuni residenti della zona passano al contrattacco, lanciando l'iniziativa della formazione di un Comitato di borgata. A che pro? A spiegarlo è Marco Carbone, uno dei residenti e dei promotori dell'idea, coinvolto in prima persona da un fatto di criminalità nello scorso ottobre, quando tre malviventi penetrarono nella sua casa di via Assietta e tennero in ostaggio la suocera. "Siamo stufo e preoccupati. - esordisce Carbone - Qui la gente vive costantemente con la paura, attenta ad ogni movimento di sconosciuti, alle auto che passano, con il timore di trovarsi da un momento all'altro



L'accesso a borgata Villanova da via San Michele

qualcuno in casa. E' una situazione insostenibile che vogliamo portare tutti insieme all'amministrazione comunale". Dilaga la sensazione di essere stati abbandonati dalle istituzioni. Carbone si fa infatti più deciso: "Ho la sensazione che a Giaveno ci siano cittadini di serie A e altri di B: noi ci sentiamo parte della seconda categoria - continua - Sappiamo che, essendo questa una zona residenziale con tante villette, alcune anche isolate, si presta bene a tali reati, ma già tempo fa, ad esempio, avevamo chiesto di potenziare l'illuminazione pubblica e ciò non è avvenuto. Perché? Paghiamo le

tasse esattamente come chi abita in centro o in altre borgate e abbiamo diritto allo stesso trattamento". Dalle parole ai fatti: la comunità di Villanova si ritroverà nel primo pomeriggio di sabato prossimo, direttamente in strada, all'angolo tra via Assietta e via Musinè, per decidere il da farsi. Data e ora dell'appuntamento che in questi giorni stanno facendo il tam tam tra gli abitanti, attraverso messaggi, telefonate, passaparola nonché su Facebook. "Sarà un primo momento che vedrà riunita la comunità di Villanova - chiude Carbone - e quanti vorranno far parte del Comitato.



Marco Carbone, uno dei residenti a borgata Villanova

Così, uniti, porteremo le nostre istanze davanti al sindaco. Ma la criminalità dilagante e la necessaria prevenzione è solo una delle richieste. Visto il crescere del grande condominio in costruzione nella via laterale a Via Assietta, ad esempio, che porterà una quindicina di nuove famiglie e l'inevitabile aumento del traffico, ci chiediamo come il Comune intenda proseguire nell'allargamento della via Musinè, come già richiesto con una petizione due anni fa". Primi passi, questi, del nascente Comitato di Villanova.

ANITA ZOLFINI

Giovedì scorso sempre a Villanova

Ennesimo furto: rubati soldi e ori

È accaduto ancora una volta nella zona di borgata Villanova. Nella mattinata di giovedì 10 febbraio, alcuni malviventi si sono infatti introdotti all'interno di una villetta, arraffando tutto ciò che potevano. E successo intorno alle dieci e mezza; a quell'ora la padrona di casa stava uscendo dall'abitazione per recarsi al lavoro, accompagnata dal figlio poco più che ventenne. L'altro figlio più piccolo, visto l'orario, si trovava a scuola, mentre il marito mancava da casa già da alcune ore. Per meno di un'ora e mezza la villetta, sprovvista di impianto di antifurto, è rimasta sguarnita e preda dei ladri, i quali, con un tocco da professionisti del crimine, sono riusciti a intrufolarsi senza rompere nessun infisso, ma semplicemente facendo scattare la finestra del bagno. Una volta all'interno, i malviventi hanno preso la federa del cuscino di uno dei due figli, a mo' di contenitore per la refurtiva: tutti i gioielli e gli oggetti d'oro presenti in casa, localizzati con inquietante precisione millimetrica, mille euro in contanti appena prelevati e persino dal salvadanaio del più piccolo dei due figli sono stati presi 300 euro. Di più: i ladri hanno persino rubato una cartellina contenente documenti bancari, per lo più estratti conto; cosa strana, soprattutto vi-

sto che il bancomat, lasciato sul tavolo, non è stato toccato, così come il notebook portatile di uno dei due ragazzi della famiglia. "Al di là del danno economico, mi ritrovo senza più un gioiello che ricordi il mio fidanzamento né il mio matrimonio. È rimasta solo la mia vera, poiché casualmente quel giorno mio marito aveva lasciato la sua a casa ed è sparita con tutto il resto" dice sgomenta la padrona di casa, che racconta i dettagli del furto a patto di rimanere anonima. "Credo che i banditi siano stati disturbati dal ritorno a casa di mio figlio e siano fuggiti senza potere concludere l'opera, magari portandosi via anche qualche apparecchiatura tecnologica" continua la signora derubata, la quale è adesso terrorizzata dal pensiero che i ladri possano tornare a farle visita, magari con qualche familiare presente in casa. Alla domanda se lei o gli altri membri della famiglia si siano mai sentiti pedinati, la signora nega seccamente, ma ammette: "Per sapere che in casa c'era una discreta somma di denaro appena prelevata, devono per forza avermi seguita, ma io non mi sono accorta di nulla". E i Carabinieri cosa dicono? Pare siano state segnalate due autovetture sospette, ma, per il momento, non ci sono stati riscontri.

ALBERTO TESSA

Giaveno. I ladri sono fuggiti abbandonando la refurtiva

Sventato colpo ai vivai Dal Bello

Non tutti i furti vanno a segno, per fortuna. Tra venerdì 18 e sabato 19 febbraio, intorno alla mezzanotte, nel vivaio Dal Bello di via Torino a Giaveno, gli uomini dell'agenzia di sicurezza "Sicuritalia" hanno sventato un colpo. I malviventi sono passati dal retro del vivaio, che si affaccia sull'area cimiteriale, hanno costeggiato il muro di cinta del composanto, tagliato il lucchetto e sono penetrati all'interno del giardino.

Poi, prendendo un carretto, hanno iniziato a caricarvi sopra quanto trovavano all'esterno: attrezzi, sedie da giardino, fiori e piante. Poi hanno rotto un vetro del magazzino e si sono intrufolati

all'interno. La struttura era però collegata con l'agenzia Sicuritalia, alla quale è arrivato l'allarme. "In quel momento eravamo in piazza a Giaveno - racconta Gianluca Blanc, uno dei due agenti dell'istituto di vigilanza che pattuglia il territorio valsangone e referente per l'appalto dell'agenzia con il comune - Nel giro di una manciata di minuti eravamo sul posto". Vedendo arrivare l'auto da via Torino, i malviventi hanno abbandonato tutta la refurtiva e sono scappati dalla parte retrostante, la stessa da cui erano entrati, facendo perdere le loro tracce. Colpo sventato, quindi, ma cosa ne pensa dell'aumento di furti?

"Sono in crescendo, è vero - spiega Blanc - ma la situazione qui a Giaveno è ancora migliore rispetto a molti altri comuni del circondario. Il problema è che si ragiona ancora nei termini di un piccolo paese, mentre è bene pensare che Giaveno è ormai una città e le ville nelle tante borgate, specialmente se un po' isolate, sono un ottimo bersaglio per i ladri".

Per questo lancia un appello e un consiglio: "Il consiglio è dotarsi di un antifurto e collegarlo ad un qualsiasi istituto di vigilanza. In questo modo si abbattano i tempi di intervento".

A.Z.

Il sindaco di Giaveno Ruffino interviene sui recenti casi "Non abbandoniamo i cittadini"

Il sindaco di Giaveno, Daniela Ruffino, non ci sta a sentire parlare di cittadini di serie A e di serie B nel suo comune: "Non abbiamo abbandonato nessuno - afferma - e tanto meno vogliamo fare differenze tra le borgate. Comprendo la preoccupazione dei residenti di Villanova, ma come amministrazione stiamo già facendo tutto il possibile per prevenire i furti. La notte della rapina di lunedì sera, ad esempio, c'erano tre pattuglie dei carabinieri che sorvegliavano il territorio. Ho più volte incontrato in questi giorni il capitano dei carabinieri della Caserma di Rivoli e richiesto, come avevo già fatto in passato, più attenzio-



ne per la città. Ricordo inoltre l'appalto in essere con i vigilanti della Sicuritalia: è un impegno che grava sulle casse comunali ma che come sindaco mi sento di proseguire proprio per la sicurezza dei miei cittadini. Non penso che ci siano tante amministrazioni che abbiano fatto una scelta simile: stiamo facendo davvero tutto il possibile". E sull'illuminazione di borgata Villanova? "E' già stata potenziata in passato ed è in progetto l'aggiunta di altri due punti luce" sottolinea il primo cittadino.

A.Z.

Nella foto:
il sindaco di Giaveno Daniela Ruffino